

Palombara Sabina

Convegno sull'olio extravergine

In data 30/31 marzo 2001 si è tenuto in Palombara Sabina, presso il Castello Savelli, un importante convegno sull'Olio Extra Vergine d'Oliva Sabino D.O.P.

Tale manifestazione, organizzata dalla società Italiana di Scienza dell'Alimentazione in collaborazione con l'Associazione Socioculturale "La Palombella", ha avuto il patrocinio del Comune di Palombara Sabina Assessorato alla Cultura e dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione.

Il convegno ha avuto un notevole successo, e non poteva essere altrimenti data l'importanza dei temi trattati e il prestigio dei relatori.

Ricordiamo tra gli altri il Prof.

A. Raimondi (Presidente della Soc. Italiana Scienza dell'Alimentazione), Prof. P. Viola (Presidente Accademia Nazionale dell'Olio e dell'Olivo), Dott.ssa F. Sinesio (I.N.R.A.N.), Prof. P. Aurelio (Istituto Superiore Sanità), Dott. U. Tomati (C.N.R.), Prof. G. Quaglia (I.N.R.A.N.), Dott. F. Bucarelli (Consorzio Controllo Prodotti Biologici), il team assaggiatori per il panel test della I.N.R.A.N..

Vincitore del primo concorso "La Palombella" sull'olio extravergine d'olivo il sig. Mario Guidi di Palombara Sabina.

Ed alla fine bruschetta per tutti.

Massimo Massimi

Mostra d'artigianato

Sabato 7 e domenica 8 aprile tornerà al Castello Savelli di Palombara l'artigianato in mostra. Gli artigiani e gli artisti palombaresi e non, esporranno le loro creazioni: oggetti e opere d'arte. Per entrambi i giorni di

mostra l'ingresso sarà libero e l'orario continuato dalle 10,00 fino alle 20,00. L'iniziativa è stata organizzata e curata dall'associazione "Il Castello".

Cristina Pelonzi

Monterotondo



Gli interpreti di "Sogno (ma forse no)" e di "L'uomo dal fiore in bocca" andati in scena lo scorso marzo all'Auditorium Scardelletti di Monterotondo.

Da sx in alto: Edgardo Prosperi, Domenico D'ortenzio, Massimiliano Prosperi, Egizia Costantini, Emma Moriconi.

a Palazzo Valentini

Presentato il libro "Una tira l'altra"

Buona da mangiare e bella da vedere, la "cerasa", che forse rappresenta il bijou più prezioso della tradizione di Palombara, è stata la musa ispiratrice dei diversi autori che hanno collaborato alla stesura di un libro di notevole spessore folkloristico, "UNA TIRA L'ALTRA".

A Roma, nell'illustre Palazzo Valentini, è avvenuta il 30 marzo la presentazione del libro presieduta dagli autori, dal presidente della provincia di Roma Silvano Moffa e dall'Assessore alla cultura e alle politiche giovanili, Paola Guerci.

Nomi di risonanza nazionale e locale presenti nella sala "Monsignor Di Liegro", hanno racchiuso in bel 250 pagine l'evento più folk di Palombara, la "Sagra delle Cerase": sto parlando dello scrittore Riccardo Pazzaglia, dell'emerito docente Mario Verdone, ma soprattutto dei nostri compaesani, la maestra Luciana Gobbo e Silvio Luttazzi, oltre che autore anche ideatore del libro.

Questi gli autori che hanno prestato il loro prezioso contributo all'opera e che in modo molto sentito e accurato hanno parlato singolarmente durante la presentazione facendo emergere la necessità di salvaguardare la memoria storica delle tradizioni di Palombara, soprattutto della "Sagra delle Cerase", che da gioco diventa cultura.

Non sono mancati gli apprezzamenti sul nostro paese fatti da Pazzaglia e Verdone che, oltre a decantare i tipici prodotti locali hanno conferito al termine "provincia", spesso macchiato di un alone di negatività, orgoglio e importanza, rimembrando al pubblico il ratto delle sabine che rende nota in tutta Italia la nostra terra.

Come scrive Pazzaglia nella prefazione "Le donne sabine noi italiani venivamo a conoscerle dalla scuola elementare. Dall'estrema punta della Sicilia fino al Brennero, anche oggi le maestre parlano agli scolari della saggezza di quelle vittime del più famoso rapimento della nostra storia..."

L'attenzione della folta rappresentanza palomabrese presente a Palazzo Valentini, è stata attirata soprattutto dagli interventi di Silvio Luttazzi e dall'insegnante Luciana Gobbo che hanno manifestato, collaborando minuziosamente a questa preziosa opera, il desiderio di far conoscere il nostro paese, di rendere indelebili le tradizioni ed un grande grande amore per Palombara, come dice emozionata ma fiera al microfono la maestra Luciana, "Palombara me".

Un grande lavoro di ricerca durato quasi dodici anni ha partorito quest'opera storiografica, testimone del costume palomabrese dal 1900 al 1951 attraverso una raccolta di documenti scritti e testimonianze orali, lettere, fotografie, cartoline, locandine, per far conoscere ai giovani di oggi e tramandare ai posteri la bella Palombara di ieri.

Carmen Passacantilli

Guidonia

Arrestato spacciatore di Colleverde

In poco più di una settimana è stato segnalato, fermato e arrestato. Operazione lampo che ha visto protagonista Ion Ionescu, il ventunenne rumeno clandestino da circa un anno in Italia e solo da pochi mesi a Guidonia dove era riuscito, però, a farsi conoscere come il più grande spacciatore di Colleverde di Guidonia. Il fermo la scorsa settimana, ma né sull'uomo, né nella sua abitazione gli agenti erano riusciti a trovare sostanze stupe-

facenti di cui erano certi fosse in possesso. Dopo i tentativi andati a vuoto, hanno deciso di portare l'uomo e la macchina su cui viaggiava al commissariato e, grazie alla perquisizione della vettura, gli agenti hanno trovato un pacchetto con sessanta grammi di cocaina da tagliare e lavorare. Immediato l'arresto. Ora si cerca, però, il grossista che avrebbe ceduto il quantitativo a Ionescu.

C. P.

Minorenni rubano e fuggono

Avevano pianificato proprio tutto: il più grande di 17 anni, avrebbe rubato e guidato una macchina di grossa cilindrata, il più piccolo di 12 invece, si sarebbe accontentato di una utilitaria: un gesto simile a quello di Aprilia ma per fortuna a "lieto fine". A bloccare i piccoli ladruncoli ci hanno pensato i carabinieri della compagnia di Tivoli la scorsa settimana a Cave Rosse a Guidonia. Due nomadi, entrambi provenienti dal campo di Salone, erano arrivati nella zona e subito e con grande facilità si erano impossessati di una Fiat Uno. Qualche giro per provare la tenuta della macchina e poi subito alla ricerca di una vettura più potente. Una ricerca non troppo difficile, perché potente sì, ma sicuramente i due non cercavano una Ferrari ed allora una Croma parcheggiata in una zona non troppo illuminata è sembrata proprio la macchina giusta. I

minorenni, spalleggiandosi a vicenda, sono scesi dall'automobile da poco rubata e si stavano dando da fare quando venivano notati da una pattuglia dei carabinieri a bordo di una radiomobile. I carabinieri hanno subito pensato che i due ladruncoli fossero in cerca di qualcosa da rubare nella macchina parcheggiata e mentre si avvicinavano per bloccarli questi sono schizzati via e saliti di nuovo sulla Uno seguiti dai carabinieri. Un inseguimento di un paio di chilometri ma poi i carabinieri hanno avuto la meglio. Il diciassettenne è stato accompagnato a Casal del Marmo, il più piccolo al campo nomadi dai suoi genitori. Solo al momento dei rilievi sulla Croma si è capito che i ragazzi volevano rubare non gli oggetti contenuti nella vettura, ma proprio la macchina.

C. P.

Rapina alla CA.RISP.AQ

Tre rapinatori con maschere di Pierrot e un furgoncino usato come ariete hanno tentato di rapinare la filiale della Carispaq a Villanova di Guidonia, dopo aver disarmato il vigilante con un taglierino. La rapina è fallita perché il furgone non è riuscito a sfondare la parete in vetri antiproiettile che da sul lato riservato ai clienti. Così i rapinatori sono stati costretti a fuggire. Uno a bordo di uno scooter e due a piedi con le maschere di Pierrot sul viso. Il fiorino usato per cercare di sfondare la parete,

risultato rubato da qualche mese nella Capitale, è stato abbandonato sul posto. L'agenzia in due anni e mezzo ha subito quattro rapine. Gli impiegati, che lavorano sempre con la paura, hanno segnalato la situazione agli organi competenti perché come dice qualcuno di loro il rischio è alto. Infatti durante l'ultima rapina, un cliente è stato preso in ostaggio e ferito lievemente alla gola, dai rapinatori armati di taglierino.

Cristina Pelonzi